

Assemblea dei dipendenti di Econord

“Via tutto il gruppo dirigente lecchese”

LECCO - “**Chi sbaglia paga. Ma qui a pagare sono solo i lavoratori**”. E' ciò che è uscito dall'ultima assemblea dei dipendenti del **Centro di servizio di Lecco di Econord**.

Una situazione difficile per i lavoratori dell'azienda che ora non sono più disposti a tollerare. Per questo, insieme a **Funzione pubblica Cgil Lecco** e **Ultrasporti del Lario**, chiedono espressamente ai vertici della società “di prendere atto del fallimento gestionale del cantiere di Lecco e di rimuovere immediatamente tutto il gruppo dirigente: Responsabile del Cantiere - Capo Cantiere e Responsabile Meccanico”.

Vogliono che ognuno si prenda le proprie responsabilità: “Se alcuni lavoratori hanno sbagliato è corretto applicare le norme disciplinari, ma è sbagliato infamare tutti i dipendenti di Econord”.

Sempre nell'ordine del giorno i lavoratori spiegano che “nonostante le nostre segnalazioni, le ingerenze del Responsabile Meccanico continuano a creare problemi e timori all'interno del cantiere. I lavoratori sono lasciati allo sbando, non si capisce chi comanda nel cantiere, le disposizioni vengono continuamente cambiate a seconda dei desiderata o preferenze dei diversi responsabili. Nel cantiere regna il terrore, la paura di sbagliare, di essere seguiti e monitorati, di ricevere contestazioni anche senza commettere errori rilevanti. In questa condizione a pagare come sempre sono gli ultimi: i lavoratori, proprio quelli che da anni garantiscono un servizio efficiente alla città di Lecco”.

I dipendenti inoltre denunciano che spesso “sono costretti a non rispettare le regole di sicurezza (carichi eccessivi e modalità di carico non a norma), pur di terminare i servizi così come richiesto dalla stessa Econord, da oggi questo non sin ripeterà”.

I lavoratori lecchesi puntano il dito contro il Comune, “che non ha attivato i controlli stabili”, ma anche contro Silea, rea di non verificare come stazione appaltante “il corretto svolgimento dei servizi”.

In assenza di decisioni immediate sarà indetto lo **stato di agitazione permanente** fino alla risoluzione dei problemi che da tempo vengono denunciate.